



LA BUSSOLA

Private equity e borsa: strade per crescere

LA FINANZA ALTERNATIVA: SFIDA PER LE PMI

Alberto Mazzoleni · Professore associato Economia Aziendale UniBs

La crescita delle piccole e medie imprese è un fenomeno di elevato interesse, data la rilevanza delle stesse nel tessuto economico italiano. La possibilità di reperire risorse finanziarie coerenti con le strategie aziendali è un fattore in grado di condizionare il successo delle imprese stesse. Negli scorsi anni si è assistito al progressivo disimpegno del sistema bancario da alcune tipologie di finanziamenti e alla pressoché totale «uscita» da alcuni settori dell'economia, generando così nelle aziende la necessità di comprendere il possibile utilizzo di strumenti di finanziamento alternativi al debito bancario.

L'impresa non è, tuttavia, sempre nelle condizioni di poter scegliere in modo agevole i soggetti differenti dalla banca in grado di soddisfare le proprie necessità finanziarie. La difficoltà è sia di tipo culturale, ovvero legata alla limitata conoscenza degli strumenti alternativi, sia oggettiva, cioè correlata al fatto che la scelta di tali strumenti dipende in modo considerevole dalle caratteristiche dell'impresa. Il processo di selezione è influenzato da un connubio di fattori: in primis dalla tipologia degli investimenti da realizzare, ma anche dall'onerosità dello strumento. A ciò si aggiunge che le scelte di definizione della struttura finanziaria d'impresa possono influenzare in modo determinante la gestione aziendale. E proprio qui si innesta un ulteriore «freno» da parte delle aziende, vista la modesta propensione ad aprire e condividere la gestione a soggetti diversi dall'azionista o dai manager di sua diretta emanazione.

«Resta bassa la propensione delle aziende ad aprire la governance dell'impresa»



Alberto Mazzoleni
Università di Brescia

In questo contesto, alcuni operatori finanziari sono in grado di supportare lo sviluppo anche in momenti straordinari (start up, turnaround, espansione) a differenza per esempio del sistema bancario. Gli operatori di private equity sono abituati ad integrare le informazioni storiche relative alle performance aziendali, tipicamente espresse dai bilanci, con altre di natura qualitativa e, soprattutto, hanno la cultura per poter apprezzare la strategia aziendale espressa dal piano industriale ed economico-finanziario.

L'obiettivo principale dei fondi di private equity è quello di realizzare nel medio-lungo periodo un guadagno di capitale attraverso la valorizzazione e la successiva cessione della partecipazione acquisita.

Tali operatori apportano dunque adeguate professionalità (e cioè nuovi manager), generando importanti benefici per l'impresa: ne sviluppano il valore, potenziano la cultura aziendale e la professionalità, migliorano la trasparenza e la governance. Tutto ciò favorirà successive acquisizioni, integrazioni, quotazioni e, in generale, una migliore reputation dell'azienda da parte del mercato.

Oggi si assiste ad una forte ripresa dell'attività di private equity a livello globale, trend a cui si allinea anche l'Italia, a conferma dunque di una grande liquidità presente sui mercati. I dati AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt) relativi al primo semestre 2021 evidenziano che l'ammontare investito in Italia in operazioni di Private Equity o Venture Capital è stato pari a 4,5 miliardi di euro, in crescita del 142% rispetto al primo semestre del 2020 e dell'81% rispetto al I semestre del 2019.

Il numero di operazioni si è attestato a 253, + 52% rispetto al primo semestre del 2019, e si è concentrato per il 72% su aziende con meno di 50 milioni di fatturato, operanti nell'area Nord (69%) e in particolare in Lombardia (39%). Per quanto concerne la distribuzione settoriale, il 28% delle operazioni riguardano il comparto ICT, il 18% il settore dei beni e servizi industriali, l'11% il medicale, mentre solo il 5,9% il manifatturiero o l'alimentare.

Il private equity dunque è da considerarsi una reale alternativa per le PMI al reperimento di mezzi finanziari tradizionali, con impatto minore rispetto a processi più strutturati quali l'immediata quotazione.

Scuola di politica: gli imprenditori chiamano i giovani

L'iniziativa

Dal 9 al 12 dicembre a Ponte di Legno Tra gli ospiti il ministro Franco



Il ministro. Daniele Franco

PONTE DI LEGNO. Scompare (o quasi) le scuole di partito, azzerata la selezione e conseguentemente la crescita in base al consenso ottenuto dall'elettore, gli imprenditori provano a lavorare per i futuri gruppi diri-

genti. E così dal 9 al 12 dicembre torna la seconda edizione (la prima è stata un successo) a Ponte di Legno per la «Scuola di cultura politica liberal popolare», iniziativa indipendente dagli schieramenti politici, promossa dall'Associazione Mirella Cultura nella sala degli incontri dell'Hotel Mirella aperta a 60 ragazzi tra 23 e 26 anni dai curricula inattaccabili selezionati dal professor Asperti docente di International corporate finance in Bocconi.

La scuola. L'iniziativa è di Carlo Maria Pinardi, fondatore di Analysys - fondata nel 1986 dallo stesso Carlo Maria Pinardi, società specializzata in analisi dei mercati finanziari, analisi fondi comuni d'investimento e di supporto alle scelte operative a beneficio di esperti e consulenti finanziari - da Giuliano Asperti, già vice presidente di Imi (avvocato, è stato consigliere di Ferrovie dello Stato e nel board di Prelios e presidente di Toscana Energia) ora presidente di Sia controllata da Cdp Equity dedicata alla pro-

gettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie - e dal diligente Andrea Bulferetti, imprenditore, albergatore e ristoratore.

Gli ospiti. A oltre partecipanti, scelti parleranno il ministro dell'Economia Daniele Franco (ragioniere dello Stato, direttore della Banca d'Italia), che interverrà da remoto sul tema delle nuove generazioni «stakolders di riferimento delle scelte politiche», Angelo Panbianco, politologo docente a Bologna, Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr e Marco Buti, capo di gabinetto di Paolo Gentiloni autore del viaggio attraverso due crisi raccontato nel libro «The man inside».

Questa la cronaca. L'auspicio? Sarebbe bello che anche la città ed i laghi replicassero questo modello con altri imprenditori locali cui non mancano idee, risorse, sedi in cui ospitare i partecipanti, oltre a solide quanto indispensabili relazioni personali con possibili relatori.

C'è un indicatore molto forte della sempre minore considerazione in cui sono tenute le élite, ed è la partecipazione del cittadino al voto, effetto della sfiducia maturata verso gli amministratori soprattutto centrali. A Ponte di Legno si prova allora a ripartire dal basso per riportare la politica in alto dandole manager preparati. Ce la faremo? //

CAMILLO FACCHINI

Banca Valsabbina certifica l'eticità degli investimenti

L'accordo

Sigla l'intesa con Nummus sulla conformità etica dei portafogli

BRESCIA. Banca Valsabbina ha siglato un accordo con Nummus.info, Ente Certificatore di Portafogli conformi alle linee guida emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana, per offrire ai propri clienti la possibilità di certificare la conformità dei portafogli d'investimento alle

linee guida della CEI. L'accordo è da intendersi riferito sia ai portafogli d'investimento della banca che a quella dei clienti.

La certificazione dei portafogli della clientela sarà riservata ai clienti del servizio Private Banking di Banca Valsabbina.

Le linee guida per gli investimenti definite dalle Commissioni Pastorali della CEI dedicate al tema, stabiliscono che ogni attività di carattere economico non possa essere finalizzata solo alla produzione di reddito e guadagno ma debba anche rispondere ai principi di sostenibilità ambientale, socia-

le e di governance. Per la Chiesa, inoltre, è di primaria importanza incorporare una quarta dimensione, quella etica.

Nummus.info nasce nel 2013 per fornire un efficiente e puntuale aiuto al monitoraggio di portafogli d'investimento sia di natura mobiliare che immobiliare, fornendo analisi obiettive sia sull'esposizione ai diversi rischi finanziari assunti dal portafoglio, sia sulla performance ottenuta in termini assoluti che relativi rispetto all'andamento dei diversi mercati e strumenti d'investimento. Dal 2016 Nummus.info svolge anche un servizio di monitoraggio dal punto di vista etico, analizzando gli strumenti presenti all'interno del portafoglio dell'investitore. In Nummus.info gli investimenti dei singoli clienti sono approfonditi sotto il profilo ESG, con particolare attenzione ai principi etici dei clienti stessi, grazie ad una forte personalizzazione del servizio. //

Visit Brescia, trasferta a Monaco con 9 imprese

L'evento B2B

Fino a venerdì alla fiera del turismo ITW per promuovere il nostro territorio

BRESCIA. La Germania si conferma il maggiore mercato di riferimento per la filiera turistica bresciana, per questo Visit Brescia sarà capofila di 9 rappresentanti del settore all'Italian Travel Workshop di Monaco di Baviera. L'evento B2B è finalizzato a consolidare il rapporto

tra domanda tedesca e offerta italiana. Le realtà bresciane rappresentano un terzo dei seller italiani totali, a conferma della fiducia e del costante interesse manifestato dai buyer d'oltralpe.

Prosegue dunque il lavoro di promo-commercializzazione operato da Visit Brescia nei confronti della Germania dove, il prossimo proprio oggi la Dmo bresciana (Destination Management Organization) coordinerà il lavoro di 9 seller bresciani (strutture alberghiere di città e provincia, Tour Operator Incoming, Consorzi, Dmo territoriali e Strade del Vi-

no) impegnati in incontri B2B con 40 operatori tedeschi selezionati (Tour Operator, Agenzie Viaggi, operatori del turismo intermedio e associazionismo).

L'attenzione primaria di Visit Brescia verso il mercato predetto, fondamentale nell'ottica di fidelizzare il rapporto con la domanda di Paesi di prossimità, si è tradotta anche nell'aggiornamento di brochure e materiale informativo in lingua tedesca per la promozione di tutte le aree del territorio provinciale.

La 79ª Edizione Italian Travel Workshop di Monaco di Baviera vedrà le realtà bresciane protagoniste, con circa un terzo delle presenze sui seller italiani totali, a conferma della fiducia e dell'interesse per la nostra provincia. //

GLOSSARIO FINANZIARIO

Acquisizione.

L'acquisizione è l'operazione di acquisto di una società da parte di un'altra società fatta con l'obiettivo di creare valore.

Le tipologie.

Esistono diverse tipologie di acquisizione: Leveraged buy-out (LBO) -o acquisizione con indebitamento- : consiste nell'acquisto di una società ricorrendo in misura maggiore all'indebitamento. Management buy-out (MBO) -o acquisizione dall'interno: consiste nell'acquisizione del pacchetto di controllo da parte dei dirigenti, effettuata con finanziamento esterno. Management buy-in (MBI): acquisizione del pacchetto di controllo di una società da parte di un gruppo di manager esterni alla stessa.